Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nella Provincia del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 163

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT.
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Mercoledì 15 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Domani, giovedì, solennità del Corpus Domini, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5668 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Piacenza, approvato con Regio decreto 28 aprile 1867;

Vista la deliberazione 13 marzo 1869 del Consiglio provinciale di Piacenza, a norma della quale il termine utile per la dichiarazione da farsi al prefetto da chi voglia stabilire risaie, invece del 30 agosto, verrebbe fissato al 30 novembre;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 12 del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Piacenza, approvato con Regio decreto 28 aprile 1867, n. 3694, è sostituito il seguente:

« Chiunque voglia stabilire una risaia dovrà farne dichiarazione al prefetto della provincia non più tardi del 30 novembre dell'anno anteriore a quello nel quale la risaia vuole attivarsi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5689 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 21 dicembre 1869, n. 5411, che approva l'ivi annessa nota delle spese relative alla riscossione delle entrate, il cui pagamento può farsi nell'anno 1870 dai contabili incaricati della riscossione stessa nei modi indicati dall'articolo 327 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, del 25 novembre 1866, n. 3381;

Ritenuto che nella nota predetta, e fra le spese pagabili dai contabili della direzione generale delle imposte dirette, non furono comprese quelle che si riferiscono al rimborso a favore dei contribuenti delle quote riscosse per errori occorsi nella formazione dei ruoli delle varie imposte dirette;

Considerato che anche siffatte spese furono riconosciute della natura di quelle inerenti alla riscossione, il cui rimborso deve aver luogo dai contabili della riscossione stessa;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Alle spese pagabili coi fondi della riscossione dai contabili della direzione generale delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure, apparenti al progressivo n. 27 della nota annessa al Reale Nostro decreto del 21 dicembre 1869, n. 5411, si aggiungono quelle che si riferiscono al rimborso a favore dei contribuenti delle quote riscosse per errori occorsi nella formazione dei ruoli delle varie imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Numero 5691 della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 giugno corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Modica, n. 282;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Modica, n. 282, è convocato pel giorno 26 giugno corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 prossimo luglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO della R. Scuola Superiore di commercio.

(*Cont. e fine* — Vedi il numero di ieri)

CAPITOLO VI. — *Degli insegnanti.*

Art. 45. I professori tutti, giusta l'articolo 6 dello statuto della Scuola, vengono nominati dal Consiglio direttivo, sulla proposta del direttore. Il Consiglio direttivo potrà però, ove lo giudichi opportuno, nominarli per via di esami o di concorsi.

Art. 46. Quando alla nomina si faccia precedere l'esperimento suddetto, questo avrà luogo innanzi una Commissione composta di sette esaminatori; sei di questi saranno nominati dal Consiglio direttivo; il settimo, ed in qualità di presidente, sarà nominato, sulla proposta del Consiglio superiore dell'insegnamento tecnico, dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale al tempo medesimo destinerà il luogo dove la Commissione esaminatrice debba tenere le proprie sessioni.

Art. 47. Le norme da tenersi nei detti concorsi saranno, caso per caso, proposte dal Consiglio direttivo e sottoposte all'approvazione del Governo, a termini dell'articolo VI dello statuto.

Art. 48. La Commissione esaminatrice trasmetterà al presidente del Consiglio direttivo della Scuola copia autentica del proprio giudizio motivato, contenente la proposta per la scelta del professore. Dietro questo giudizio e proposta, il Consiglio direttivo procede alla nomina ed alla spedizione del relativo documento.

Art. 49. Gli insegnanti sono di tre classi:

a) Professori titolari;
b) Professori reggenti;
c) Incaricati.

Art. 50. D'ordinario, per prima nomina non si istituiscono se non professori reggenti. Avranno diritto ad esser nominati, fin da principio, professori titolari coloro che abbiano questa qualità in una Università od in un istituto tecnico superiore del Regno.

Art. 51. Il professore reggente non potrà ricevere il diploma di titolare se non dopo tre anni di servizio in qualità di reggente.

Art. 52. Le prerogative e diritti annessi alle due qualità di titolari e reggenti sono le medesime stabilite dalla legge 13 novembre 1859 e regolamenti universitarii.

Art. 53. Gl'incaricati vengono nominati per un anno, dopo del quale, per continuare, occorrerà la conferma dell'incarico.

Art. 54. Per la rimozione e sospensione di un professore reggente occorre sempre la decisione del Consiglio direttivo, a maggioranza assoluta dei membri che lo compongono.

Art. 55. I casi di rimozione e sospensione di un professore titolare saranno decisi da un Consiglio straordinario, del quale faranno parte, oltre al Consiglio direttivo della Scuola:

1° Il presidente del Consiglio provinciale;
2° Il sindaco della città di Venezia;
3° Il presidente della Camera di commercio di Venezia;
4° Il prefetto della provincia;
5° Un altro speciale delegato del Governo.

La decisione dovrà esser presa alla maggioranza assoluta dei componenti questo Consiglio straordinario.

Art. 56. A titolo di censura, il Consiglio direttivo della Scuola potrà ordinare la sospensione di un professore titolare per non più di 8 giorni, salvo al professore il diritto di richiamarsi di tal misura entro 8 giorni, mediante ricorso da presentare al Consiglio direttivo, il cui presidente sarà tenuto in tal caso a tosto convocare il Consiglio straordinario che di sopra.

Art. 57. Il Consiglio direttivo potrà nei casi più gravi ordinare provvisoriamente la sospensione indefinita, coll'obbligo di provvedere entro 15 giorni alla convocazione del Consiglio straordinario per la sua finale decisione.

Art. 58. Ogni professore il quale si assenti senza permesso, o prolunghi oltre un mese il termine di permesso ricevuto, sarà ritenuto dimissionario.

Art. 59. È fatta facoltà al direttore di accordare permessi d'assenza non maggiori di una settimana, provvedendo al modo di supplirvi. Permessi di più lunga durata saranno accordati dal Consiglio direttivo, dietro proposta del direttore accompagnata dall'indicazione del provvedimento per la supplenza, o per l'occupazione diversa delle ore d'insegnamento che resterebbero vuote.

Art. 60. Tutti gl'insegnanti devono trovarsi a disposizione del direttore durante 10 mesi dell'anno scolastico, e non potranno allontanarsi prima del termine degli esami nei quali devono aver parte.

Art. 61. L'insegnante, legittimamente impedito di recarsi alla Scuola, deve darne subito avviso al direttore.

Art. 62. Gli stipendi non vengono determinati in modo fisso per ciascun insegnamento. Il loro ammontare si determina dal Consiglio direttivo secondo le circostanze. Gl'insegnanti, nei limiti del proprio insegnamento, non possono rifiutarsi a quel maggior carico che derivi dalle eventuali variazioni dei programmi e degli orarii.

Art. 63. Il *maximum* degli stipendi di professore reggente o titolare viene fissato in L. 7,000.

Art. 64. Qualora il Corpo degli insegnanti e degli ufficiali stabili della Scuola si accordasse per assicurare, mediante contribuzioni individuali, la formazione d'un fondo per pensioni di ritiro ai suoi membri in caso di malattia o vecchiaia, e pensioni alle loro vedove e figli orfani, il Consiglio direttivo potrà, approvando cosiffatta proposta, concorrere con somme prelevate dal fondo di riserva, del quale è parola qui sopra all'art. 27.

CAPITOLO VII. — *Conferenze.*

Art. 65. Gl'insegnanti si riuniranno a conferenze periodiche una volta al mese, sotto la presidenza del direttore, o di quello fra essi che verrà delegato dal medesimo a tenere le sue veci. Conferenze straordinarie, convocate e tenute colla medesima norma, avranno luogo tutte le volte che il direttore ne senta il bisogno.

Il professore più giovine farà da segretario della conferenza, e ne compilerà i processi verbali, che, sottoscritti da lui e dal presidente, si conserveranno nell'archivio della Scuola.

Art. 66. Le conferenze avranno per iscopo:

1° Riferire sullo studio, la diligenza e la condotta disciplinare dei rispettivi studenti;

2° Mostrare come sienai successivamente eseguiti i rispettivi programmi dell'insegnamento e conservata la loro armonia;

3° Proporre i provvedimenti che si credano opportuni, tanto in riguardo all'insegnamento, quanto in riguardo alla condotta degli alunni;

4° Discutere sopra ogni altro argomento che venisse proposto dal presidente o da alcuno degli insegnanti.

Art. 67. In una conferenza, che sarà tenuta nel mese di settembre di ogni anno, saranno presentati dai professori i programmi delle lezioni da darsi nel venturo anno scolastico. In un'altra, che sarà tenuta nel mese di ottobre, saranno partecipate le risoluzioni prese intorno ai programmi medesimi.

Art. 68. Sarà cura del direttore il portare a cognizione del Consiglio direttivo, quando occorra, le proposte che si saranno deliberate nella conferenza dei professori, e viceversa comunicare a questa le deliberazioni del Consiglio, sia rispetto alle cose proposte, sia rispetto a qualunque altra materia.

CAPITOLO VIII. — *Del personale secondario.*

Art. 69. Il personale secondario per ora si compone:

a) di un segretario economo;
b) di uno scrittore;
c) di un bidello;
d) di un portinaio;
e) di un facchino per la pulitezza e bassi servizi.

Art. 70. Occorrendo un servizio maggiore, si provvederà mediante giornalieri.

Art. 71. Ad ognuno di questi posti sarà provveduto con nomina del Consiglio direttivo, sopra proposta del direttore.

Art. 72. Tutto il personale secondario è sotto l'immediata dipendenza del direttore.

Art. 73. Esso direttore potrà proporre al Consiglio la rimozione, e in casi urgenti, da se solo allontanare un impiegato o sospenderlo, salvo il riferirne al Consiglio direttivo.

CAPITOLO IX. — *Degli alunni e degli allievi.*

Art. 74. Nessun alunno è ammesso alla Scuola se non abbia l'età di 16 anni compiuti.

Art. 75 Per essere ammesso alla Scuola occorre sostenere un esame di ammissione. Sono dispensati dall'esame di ammissione quelli che presentano un diploma di licenza rilasciato dagli istituti tecnici, industriali e professionali del Regno. Possono esser dispensati dall'esame di ammissione gli alunni che presentano il documento corrispondente all'attestato di licenza rilasciato da una scuola reale tedesca, dalla sezione professionale d'un reale ateneo belga, o dell'insegnamento speciale francese.

Art. 76. L'esame di ammissione verserà sulle materie che saranno indicate in apposito programma approvato dal Goerno.

Art. 77. L'esame di ammissione si fa al principio dell'anno scolastico chi non si presentasse, per motivi legalmente provati, agli esami di ammissione nel tempo assegnato, potrà essere ammesso ad un esame straordinario dietro decisione del Consiglio diretivo.

Art. 78. Un mese prim dell'apertura della Scuola il Consiglio direttro renderà noti, con avviso, l'ordine, le condizoni ed i giorni dell'esame di ammissione.

Art. 79. Per gli alunni frestieri, a' quali non fosse ancora familiare l'uo della lingua italiana, l'esame d'ammissione arà fatto in francese.

Art. 80. Gli alunni devono intervenire a tutte le lezioni dei corsi obbligatori, come a tutte quelle di un corso libero, una volta che essi medesimi ne abbiano fatta la scelta.

Art. 81. Le assenze devono essere giustificate con documenti idonei, che facciano apparir chiaro l'impedimento. L'assenza non giustificata, protratta oltre 15 giorni, equivale ad abbandono della Scuola.

Non potrà l'alunno essere riammesso che per concessione del Consiglio direttivo. I permessi d'assenza fino ad otto giorni, e per motivi gravi, saranno dati dal direttore sopra istanza anche verbale. I permessi per un tempo maggiore, che non oltrepasserà mai quindici giorni, saranno concessi dal Consiglio direttivo dietro istanza scritta.

Art. 82. Ogni professore terrà un registro dell'assiduità e condotta dei propri alunni e ne riferirà alla Direzione.

Art. 83. Quando la Scuola, o per contributi o doni, o per maggiore concorso dello Stato, sia in grado di poterlo fare, saranno istituiti premi in denaro da darsi a quegli allievi italiani, i quali avranno riportato il diploma con nota di *gran distinzione.*

Questi premi saranno adoperati sia in viaggi di istruzione, sia in altro modo determinato dal Consiglio direttivo.

A tal uopo un regolamento particolare sarà fatto a suo tempo dal Consiglio direttivo pel conferimento dei premi, il quale, in quanto occorra, sarà sottoposto all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 84. Le punizioni da infliggersi ai giovani che mancano ai loro doveri scolastici, sono:

a) La ripetizione dei lavori male eseguiti;
b) L'ammonizione privata;
c) L'ammonizione in presenza del Consiglio direttivo;
d) L'ammonizione in presenza della scolaresca riunita;
e) L'allontanamento temporario dalla Scuola;
f) L'esclusione dagli esami di promozione e di diploma;
g) L'espulsione dalla Scuola.

La punizione segnata *a*) viene inflitta dal professore; quelle segnate *b*) e *d*) dal direttore; le altre dal Consiglio direttivo, sulla proposta del direttore. In caso urgente il direttore infligge da se solo anche la punizione segnata *e*), ma deve riferirne al Consiglio nella sua prima sessione.

Ogni qualvolta venga inflitta una punizione, essa potrà, a seconda delle circostanze, essere aggravata col pubblicarla nell'*albo* della Scuola. Della inflizione delle pene segnate *e*,) *f*) sarà data immediata comunicazione alla famiglia dell'alunno od al suo tutore.

Art. 85. In quanto non sia provveduto specialmente dal presente regolamento, s'applicheranno, rispetto alla disciplina interna e ai doveri scolastici, i vigenti regolamenti universitari.

Art. 86. Potrà, ove se ne esperimenti il bisogno, il Consiglio direttivo istruire un funzionario speciale, incaricato di mantenere la disciplina della Scuola.

Art. 87. Ai termini del Regio decreto 6 agosto 1868, n. 4530, oltre agli alunni che si propongono di seguire l'ordinario corso degli studi riguardanti in genere l'istruzione superiore nelle materie commerciali, ne sono ammessi altri i quali vogliano avviarsi esclusivamente alla carriera consolare e all'insegnamento di materie economiche e commerciali negl'istituti tecnici e nelle scuole speciali.

Tutto ciò che concerne le norme relative all'ammissione, alle materie del corso, alla loro distribuzione, agli esami, ai diplomi e prerogative a questi congiunte, per le due dette classi di alunni, sarà stabilito con successivo decreto Reale.

CAPITOLO X. — *Degli Uditori.*

Art. 88. Oltre agli studenti inscritti per seguire il corso della Scuola superiore di commercio, si ammetteranno ad essa, in qualità di *uditori*, quelli che si inscrivano per seguire alcuni corsi speciali, eccetto il corso di *pratica commerciale*, per il quale non si ammettono *uditori*.

Art. 89. Per essere ammesso in qualità di *uditore* è necessario farne domanda in iscritto al direttore, corredata dei documenti relativi all'età, la quale non potrà mai essere minore di 16 anni, e agli studi fatti; sulla quale domanda il direttore o il Consiglio accorderà, ove lo creda, l'ammissione.

Art. 90. Gli uditori sono soggetti, per quanto riguarda la parte da loro scelta, a tutti gli obblighi degli alunni ordinari. Dovranno frequentare le lezioni, giustificare le assenze, uniformarsi alle norme disciplinari che il presente regolamento prescrive per gli alunni ordinari.

Art. 91. Alla fine dell'anno scolastico gli uditori, se vogliono, saranno esaminati sulle rispettive materie da loro studiate. Qualora non prendano esame, avranno diritto ad un semplice attestato di frequenza. Se lo prendono, riceveranno un certificato nel quale sia fatta menzione dei risultati della prova sostenuta.

Gli uditori che si fossero iscritti per lo studio di qualche materia, il cui corso sia diviso in più anni, non potranno passare da un anno all'altro se non quando siano riusciti nel rispettivo esame di promozione. Gli esami degli uditori, in tutti i casi, si faranno allo stesso tempo e colle stesse norme che il presente regolamento prescrive per gli alunni ordinari.

Art. 92. Dopo un primo anno di frequenza in qualità di uditore, si potrà chiedere ed ottenere dal Consiglio direttivo, sopra proposta del direttore, il passaggio alla classe degli alunni ordinari, a condizione di subire con buona riuscita tutti gli esami di ammissione e promozione che sono imposti a questi ultimi, e di pagare come essi la tassa di ammissione, indipendentemente dalle tasse scolastiche pagate in qualità di uditore, sulle quali non si accorderà mai restituzione o compenso.

CAPITOLO XI. — *Degli esami e dei diplomi.*

Art. 93. Gli esami nella Scuola superiore di commercio sono di tre specie:

a) L'esame di ammissione;
b) L'esame di promozione da un corso all'altro;
c) L'esame di licenza al termine dell'ultimo corso per conseguire il diploma.

Quanto all'esame magistrale pei candidati al diploma di professore, e all'esame degli aspiranti alla carriera consolare, sarà provveduto nell'appendice accennata all'art. 87.

Art. 94. Chi non potè presentarsi agli esami di promozione o di licenza nei tempi assegnati, potrà essere ammesso ad un esame straordinario per deliberazione del Consiglio direttivo.

Art. 95. Le riparazioni non sono ammesse negli esami di diploma; sono ammesse per una sola materia in quelli di promozione o per tutte le materie in quelli d'ammissione. Chi non ha fatto buona prova in un esame di promozione, nè superata la riparazione, potrà ripetere l'anno, o continuare i corsi; non sarà però ammesso nel secondo caso all'esame di diploma, e riceverà soltanto un attestato di frequenza alla Scuola.

Art. 96. In ogni esame di promozione da un corso all'altro, il professore della materia su cui versi l'esame, farà sempre parte della Commissione esaminatrice. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal direttore, o da quel professore che verrà da esso indicato.

Tutti i membri del Consiglio hanno facoltà di assistere a tali esami.

Art. 97. La Commissione per gli esami di licenza dovrà essere composta di almeno otto membri oltre il presidente.

Due membri sono nominati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in qualità di commissari governativi. Al Consiglio direttivo spetta la nomina del rimanente della Commissione, con facoltà di comprendervi due dei suoi membri.

La Commissione esaminatrice potrà essere divisa in due sezioni: una per le materie di coltura generale, l'altra per le materie d'istruzione speciale.

Ciascheduna sezione dovrà essere composta di almeno quattro membri, non compreso il presidente.

I commissari estranei alla Scuola, che venissero chiamati a formar parte delle Commissioni di esame di diploma, saranno tutti fra i membri dell'Istituto di scienze, lettere ed arti, o tra i professori della R. Università di Padova, o fra i principali negozianti e banchieri della piazza di Venezia indicati dal presidente della Camera di commercio. Sarà invitato il Ministero a farvisi rappresentare da un suo delegato.

La Commissione sopraddetta, o le sue sezioni, saranno presiedute dal presidente del Consiglio direttivo o da un suo delegato.

Art. 98. Gli esami, tanto di promozione quanto di diploma, si compongono di due prove: l'una per iscritto, l'altra orale.

Art. 99. Nella prova per iscritto si assegnano tante tornate quanti sono i temi.

Una serie di temi scritti viene apparecchiata dalla conferenza dei professori ed è approvata dal Consiglio direttivo. I detti temi, approvati che siano, si suggellano, per esser poscia estratti a sorte e consegnati, ciascuno d'essi, nella sala di esame, al professore assistente, che li apre in presenza degli studenti e li detta. Nessuna dichiarazione o commento da parte del professore può essere fatta sui temi.

Art. 100. Sono concesse ai candidati sei ore per la trattazione del tema. Ogni comunicazione esterna è vietata. I giovani non potranno parlare assieme. È permesso ad essi consultare soltanto i vocabolarii e i semplici testi delle leggi.

Art. 101. Finito il componimento, gli alunni lo firmano, il professore lo controfirma annotando l'ora in cui gli è consegnato. I componimenti vengono chiusi a chiave dal direttore, che poi li presenta alla Commissione.

Art. 102. Chi non supera la prova in iscritto con sette punti sopra dieci in tutti i temi, non viene ammesso all'esame orale di diploma.

Chi nell'esame scritto di promozione riporta cinque punti in una materia, non è escluso per questo dalla prova orale, ma dovrà riportare in essa, e su quella materia, almeno otto punti per essere promosso.

Art. 103. Superata la prova scritta, il candidato è ammesso alla prova orale. Gli esami orali s'aggirano sulle materie dei programmi.

Non è idoneo alla promozione, e non ottiene il diploma chi non abbia anche nella prova orale riportato almeno sette punti su ciascuna materia.

La condotta disciplinare dell'allievo durante l'anno sarà considerata come una delle materie su cui le Commissioni di esame dovranno dare il loro giudizio.

Art. 104. I diplomi, secondo l'art. 10 dello statuto, saranno rilasciati dal Governo in nome del Re.

Dichiarati, in virtù degli esami di licenza, meritevoli di diploma gli allievi che hanno superata vittoriosamente la prova, il Consiglio direttivo comunica al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il prospetto dei giovani a' quali deve conferirsi il diploma, accennando i punti riportati nella votazione da ciascuno di essi.

Art. 105. Oltre il diploma sarà rilasciato un certificato del direttore della Scuola, nel quale sono indicati i risultati dell'esame per materie coi punti riportati.

Art. 106. Il R. Ministero provvede alla spedizione dei diplomi, e li trasmette al presidente del Consiglio direttivo della Scuola.

Prima che siano consegnati agli allievi, i diplomi vengono trascritti in un particolare regi-

stro. Indi il presidente ed il direttore vi appongono a piedi la propria firma, la data della consegna ed il sigillo della Scuola.

Art. 107. Il diploma stabilisce che il titolare del medesimo ha ricevuto la completa educazione superiore commerciale, e che l'allievo è atto a sostenere i più importanti uffici commerciali, come direttore di banche, di istituti di credito, di case di commercio; che può essere impiegato in spedizioni e viaggi lontani, così per conto del Governo, come di società o di privati.

Art. 108. Il diploma rilasciato dal Governo in conseguenza degli studii percorsi ad esami regolarmente dati nella R. Scuola superiore di commercio, sarà tenuto come equivalente agli ordinari superiori gradi accademici per tutti gli effetti di legge.

CAPITOLO XII. — *Delle tasse.*

Art. 109. La R. Scuola superiore di commercio riscuote le seguenti tasse:

a) Per la prima iscrizione, così dando l'esame di ammissione, come essendone dispensati L. 50
b) Per l'iscrizione al primo corso . . . » 100
c) Per l'iscrizione al secondo corso . . » 150
d) Per l'iscrizione degli uditori a corsi speciali; per ogni materia . . . . » 15
e) Per un semplice attestato sulla frequentazione dei corsi della Scuola e sugli esami presi, lire 50, trattandosi di allievi iscritti al corso ordinario; e lire 5 per ogni materia, se si tratti di semplici uditori;
f) Per il diploma Regio, la tassa che verrà stabilita dal Governo. Essa spetta al R. erario.

Art. 110. Nessun candidato sarà ammesso a verun esame, se prima non avrà dimostrato, mediante ricevuta del segretario-economo, di aver pagata la rispettiva tassa.

Art. 111. La mala riuscita nelle prove, o la espulsione dalla Scuola, non dà diritto a restituzione delle tasse pagate.

Art. 112. Ove altre provincie od altri corpi stabiliscano un annuo sussidio a favore della Scuola, è data loro facoltà di designare, ognuno in proporzione al sussidio, uno o due giovani della rispettiva provincia o comune, i quali abbiano fatto ottima prova negli esami di licenza degli istituti tecnici, per far loro godere dell'esenzione dalle tasse stabilite nella Scuola.

CAPITOLO XIII. — *Delle letture e conferenze.*

Art. 113. Il Consiglio direttivo ha facoltà di autorizzare nella Scuola corsi liberi fuori dei suoi programmi, letture e conferenze, in quanto sieno conciliabili cogli insegnamenti ordinari.

Art. 114. Chiunque desideri fare letture e conferenze dovrà presentare domanda in iscritto al direttore, designando gli argomenti che intende trattare. Saranno preferite le materie affini a quelle dei programmi della Scuola.

Art. 115. Il direttore può non accettare la domanda: accettandola, fa la sua proposta al Consiglio direttivo, cui spetta la definitiva decisione.

CAPITOLO XIV. — *Delle collezioni e della biblioteca*

Art. 116. La R. Scuola superiore di commercio sarà provveduta:

a) D'una grande collezione di campioni o museo di merceologia;
b) Di un laboratorio di chimica commerciale;
c) Di una biblioteca.

Art. 117. Il Museo merceologico ed il laboratorio di chimica sono sotto l'immediata custodia e responsabilità, ciascuno, del professore di quella materia, e sotto la speciale sorveglianza del direttore.

Art. 118. Il direttore avrà a cura speciale l'ordinamento, *la conservazione* e *il buon* mantenimento dei libri, fino a che, per l'acquistata importanza della biblioteca, non si decida dal Consiglio direttivo la istituzione e nomina d'un bibliotecario.

Art. 119. Possibilmente sarà provveduto ad una stanza di lettura vicino alla biblioteca ad uso degli alunni.

Art. 120. Il Consiglio direttivo farà uno speciale regolamento per la biblioteca e per la conservazione del Museo merceologico.

Art. 121. Sulla proposta del direttore, il Consiglio direttivo determinerà ogni anno la somma da destinarsi all'acquisto di libri e alla associazione ad opere periodiche. Il Consiglio stesso, nelle sue ordinarie sedute, delibererà intorno all'applicazione della somma suddetta agli acquisti che gli verranno proposti dal direttore.

Art. 122. Ogni oggetto che verrà donato alla Scuola, sia in campioni, sia in libri, carte od altro, sarà munito di un segno che attesti pel dono e dica il nome del donatore.

CAPITOLO XV. — *Disposizioni speciali.*

Art. 123. Per tutti gli argomenti dei quali è fatta menzione nel presente regolamento, ed in quanto non sia provveduto con particolari disposizioni del medesimo, serviranno di norma le disposizioni dei vigenti regolamenti universitari e quelle del regolamento 18 ottobre 1865 sulla istruzione professionale.

Art. 124. Il presente regolamento sarà messo in vigore tosto che abbia riportata l'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, secondo gli articoli 6 e 10 dello statuto della Scuola.

Art. 125. Le riforme, aggiunte e modificazioni a questo regolamento, che venissero adottate ed approvate, saranno unite al medesimo in progressive appendici.

Disposizione transitoria.

Ai membri della Commissione organizzatrice non saranno attribuite le medaglie di presenza, di che è parola all'articolo 8.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 26 maggio 1870:

Casalis cav. avv. Bartolomeo, consigliere di 1ª cl. reggente la prefettura di Catanzaro, nominato prefetto di 3ª cl. della provincia medesima.

Con RR. decreti del 29 maggio 1870:

Contin di Castelseprio conte cav. avv. Emanuele, segretario capo di 2ª cl. nell'amministrazione provinciale, nominato reggente sottoprefetto di 2ª cl.;

Brugi Alessandro, segretario di 1ª cl. id., revocata la nomina a segretario di 1ª cl. essendosi riconosciuta erronea la di lui anzianità in base alla quale fu con R. decreto 6 aprile u. s. nominato al grado predetto;

Gardini Ottavio, applicato di 3ª cl. nel Ministero, dispensato dal servizio in seguito a sua volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. in udienza del 26 maggio p. p. ha nominato il sottoingegnere di 1ª classe nel corpo del genio navale signor Capaldo Luigi, cavaliere dell'Ordine Equestre della Corona d'Italia.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto del 2 giugno ha fatto la seguente disposizione nel personale carcerario:

Siry Giuseppe, e Giannattasio Francesco, contabili di 2ª classe nell'amministrazione delle case penali, destituiti dall'impiego per deficienze nei fondi da loro amministrati.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 12 giugno corrente è stato attivato al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, un ufficio telegrafico alla stazione della ferrovia in Montelupo Fiorentino (provincia di Firenze).

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 maggio 1870.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870 Lire		1,091,416,141 88
2. Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*)		90,558,033 17
3. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		1,661,504 78
4. Fondi somministrati dal Tesoro veneto		354,237 69
5. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 maggio 1870, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione . .	256,994,808 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione . .	32,965,936 88	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione . . .	6,896,582 15	
d) Conti correnti diversi	33,599,465 92	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	100,000,000 »	
g) Anticipazione al 3 0/0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini degli articoli 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	32,000,000 »	
		740,456,793 20
		1,924,446,710 72

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868		397,720,495 94
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870		1,274,125,571 47
3. Crediti di Tesoreria il 31 maggio 1870, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti.	7,096,928 22	
b) Id. per conto della Cassa militare . .	375,262 89	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	34,126,957 10	
d) Anticipazioni a Società di ferrovie .	71,204,770 44	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) *Deficit* di Tesorieri	3,105,928 59	
		117,259,847 24
		1,789,105,914 65
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 maggio 1870		135,340,796 07
		1,924,446,710 72

(*) Le obbligazioni alienate a tutto maggio 1870 ammontano ad un valore nominale di Lire 225,458,600 con un prodotto netto di . . . . L. 172,142,390 64

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868, 1° aprile e 1° ottobre 1869 e 1° aprile 1870 incassati dall'Erario sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri. 19,312,800 56

Totale L. 191,455,191 20

Di essa somma s'introitarono con applicazione all' esercizio 1867 . . . . L.	32,369,441 08	
Id. all'esercizio 1868 »	68,137,135 45	191,064,609 70
Id. all'esercizio 1869 »	84,089,373 63	
Id. all'esercizio 1870 »	6,468,659 54	
E restano da introitare il 1° giugno 1870 . . . . »		390,581 50

Le obbligazioni versate in pagamento di beni a tutto maggio 1870 ascendono ad un valor nominale di L. 137,704,100 — che sottratte da quelle alienate come sopra in L. 225,458,600 — riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° giugno 1870 a Lire 87,754,500 nominali.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Tagespresse* di Vienna dice sapere da buona fonte che la convocazione delle Diete nell'impero austriaco è aspettata soltanto pel 20 agosto; che il Reichsrath si radunerà sul finire di settembre, e le Delegazioni alla fine di ottobre.

È aspettato in Vienna Tefik pascià, figlio del vicerè d'Egitto.

A Berlino, il Consiglio federale ha approvato all'unanimità il nuovo Codice penale, come fu deliberato dal Parlamento della Confederazione germanica del Nord.

La legge municipale votata dalle Camere del granducato di Baden verrà tra breve messa in vigore. Questa legge sottomette a rielezione tutti i Consigli municipali, eletti finora dal suffragio ristretto. A termini della nuova legge, questa maniera di elezione deve cedere il luogo al suffragio universale, e la popolazione intiera è chiamata a prender parte allo squittinio, come prima si faceva soltanto in quei comuni che erano troppo ristretti perchè si avesse a istituirvi il suffragio a due gradi. La legge approvata nel corso di quest'anno dalle Camere prescrive che le rielezioni debbano farsi prima della fine di quest'anno.

A Washington, la Camera dei rappresentanti ha votato il *bill* degli assegnamenti diplomatici e consolari. Una discussione molto burrascosa venne suscitata da un emendamento del signor Brooks, rappresentante democratico di Nuova York, il quale aveva proposto che si ristabilisse la legazione di Roma. Quest'emendamento, vigorosamente combattuto dal signor Bingham, fu dalla Camera rigettato. Essa ha poscia approvato il *Northern Pacific railroad bill*, quale fu prima votato dal Senato.

Scrivono da Nuova York all'*Indépendance Belge* che il generale Grant, presidente degli Stati Uniti, ebbe, nel dì 25 maggio, un assalto di cholera, per cui i medici gli avevano vietato di ricevere alcuno. Ma ben presto ne uscì guarito.

Conformandosi alla richiesta del Senato, il presidente Grant ha comunicato al Congresso la corrispondenza estera col ministro britannico relativamente al naviglio canadese *Chicora*. Da tale comunicazione risulta che il governo federale, dopo le dichiarazioni del signor Thornton, ha autorizzato il passaggio pel canale di Sault-Saint-Marie a qualunque vascello canadese o inglese, purchè non portasse soldati nè munizioni di guerra.

Il Senato americano con voti 42 contro 8, aveva approvato il disegno di legge che porta il nome di *bill del 15° emendamento*, e che deve assicurare l'esecuzione di detto emendamento, divenuto un articolo della Costituzione federale. Questo *bill*, più radicale che quello della Camera dei rappresentanti, era stato da quest'ultima respinto. Allora fu eletto un Comitato di conferenza, il quale propose un mezzo termine, al quale il Senato e la Camera hanno aderito.

Senato del Regno.

Nella seduta di ieri furono discussi ed adottati per articoli, senza contestazione, i seguenti progetti di legge, previe alcune spiegazioni ed osservazioni sul secondo e sull'ultimo dei medesimi dei senatori Farina, Lauzi, Cambray Digny, Sanseverino e Poggi e del Ministro di Grazia e Giustizia:

1° Approvazione e autorizzazione di contratti di vendita di beni stabili a trattativa privata.

2° Abrogazione dell'articolo 4° del R. decreto 27 settembre 1863, n° 1484, concernente i prestiti a premii.

3° Proroga relativa all'esecuzione della legge sul Tavoliere di Puglia.

4° Sistemazione del Porto di Catania.

5° Provvedimenti rispetto ai benefizi ed alle cappellanie laicali che in alcune provincie del Regno furono soppresse con leggi precedenti a quella del 15 agosto 1867.

Venne pure nella stessa tornata in discussione il disegno di legge per cessione gratuita al municipio di Napoli di terreni e fabbricati dello Stato, il quale però, dopo alcuni dubbii sollevati dal senatore Menabrea e osservazioni del relatore senatore Michiel, a proposta del senatore Fenzi, fu rinviato all'ufficio centrale per le opportune informazioni.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri si occupò anzi tratto di una interrogazione rivolta dai deputati Bertani, Fano e Bonfadini al Ministero intorno ai suoi intendimenti circa l'eseguimento della convenzione conchiusa a Berna per la costruzione di una ferrovia attraverso il San Gottardo: alla quale rispose prima il Presidente del Consiglio dichiarando che era proposito del Governo di proporre lo schema di legge relativo a ciò in questa stessa sessione, ma che nel dubbio la Camera potesse immediatamente attendervi, si era persuaso convenisse differirlo all'aprirsi della sessione prossima; che però qualora si credesse potere assumere impegno di trattarne, esso non opporrebbe difficoltà. E risposero quindi con altri schiarimenti il Ministro dei Lavori Pubblici e quello degli Affari Esteri.

I deputati Bertani e Fano non si tennero soddisfatti di questa risposta, e presentarono in proposito una formale interpellanza, che fu rimandata dopo la discussione della prima parte dello schema sui provvedimenti finanziari.

Al tempo medesimo fu pure rinviata un'altra interpellanza del deputato Oliva al Ministro dell'Interno circa l'approvazione data dal Governo ai regolamenti relativi alla legge sulla risicoltura; e venne annunziata una nuova interrogazione del deputato Vilano della Polla al Ministro della Istruzione Pubblica sulla dissoluzione dell'Istituto De Dino di Maratea; a cui il Ministro risponderà nella tornata d'oggi.

Indi si proseguì la discussione generale del disegno di legge sui provvedimenti finanziari, alla quale presero parte il deputato Rattazzi e il Ministro delle Finanze.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 14 giugno 1870.

Progetto n° 12. Modificazioni alla legge provinciale e comunale.

Progetto n° 13. Riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, delle provincie e dei circondarii.

Commissari: Alfieri, Barazzuoli, Berti Domenico, Fossa, La Cava, Lazzaro, Morpurgo, Pianciani, Rattazzi.

Progetti numeri 87, 90, 91, 92. — Trattati di commercio e di navigazione colla Spagna e colle Repubbliche del Perù (Nigaragua), di Guatimala e di Honduras.

Commissari: Asproni, Del Zio, Guerrieri-Gonzaga, Giacomelli, Michelini, Mariotti, Macchi, Sambuy, Sormani-Moretti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

La Guéronnière fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bourée che fu nominato senatore. Mercier resterà a Madrid.

La cifra della mortalità a Parigi nella settimana scorsa ribassò da 1174 a 1058. Morirono di vaiuolo 165 persone.

Parigi, 14

Chiusura della Borsa.

	13	14
Rendita francese 3 %	74 62	74 22
Id. italiana 5 %	60 92	60 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	403 —	398 —
Obbligazioni	249 —	249 50
Ferrovie romane	57 —	57 —
Obbligazioni	149 —	146 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	165 —	164 25
Obbligazioni ferr. merid. . .	176 75	177 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito mobiliare francese . .	255 —	246 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	— —	— —
Azioni id. id.	707 —	700 —

Vienna, 14.

Cambio su Londra	— —	121 —

Londra, 10.

Consolidati inglesi	93 7/8	92 7/8

Parigi, 14.

Sopra circa 1000 consiglieri generali che devono essere eletti, si conoscono finora 818 elezioni. Vi sono 110 ballottaggi; 434 rielezioni, fra le quali 9 di radicali e 274 nuove elezioni, fra le quali 230 di conservatori e 44 di radicali.

Parigi, 14.

Il ribasso della Borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'Imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 5 franchi.

Notizie da Roma non lasciano più alcun dubbio che il Concilio voterà l'infallibilità colla comminatoria dell'anatema.

Parigi, 14.

Corpo legislativo. Dréolle domanda al ministero che comunichi i documenti relativi alle trattative con Roma, l'Egitto e la Spagna.

Il ministro degli affari esteri risponde che le questioni sono ancora pendenti, che è impossibile di fare attualmente alcuna comunicazione, ma che la farà quando si discuterà il bilancio.

Bizoin insiste affinchè siano comunicati i documenti relativi all'occupazione di Roma.

Gramont dice che circa l'occupazione di Roma non vi sono documenti da presentare, e che quanto riguarda il Concilio, bisogna aspettare.

Kératry domanda se esiste alcuna differenza di vedute tra l'attuale ministero e Rouher; dice che un ministero parlamentare non deve fare comunicazioni soltanto sui fatti compiuti.

Ollivier gli risponde vivamente.

L'incidente non ha seguito.

Parigi, 15.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Montholon e di Bourée a senatori, di La Guéronnière ad ambasciatore di Costantinopoli; di Armand, a ministro a Lisbona; di Berthémy a ministro a Bruxelles; di Prevost-Paradol a ministro a Washington.

L'Alta Corte di giustizia si recherà a Blois il dì 18 luglio.

Il *Constitutionnel* dice che lo stato di salute dell'Imperatore non ha assolutamente nulla di inquietante.

Al Senato, Brénier interpellò sul trattato della Spagna. Gramont rispose che se il governo accettasse le interpellanze, mentre le trattative sono ancora pendenti, nessun governo d'Europa vorrebbe più trattare con esso. Il ministro disse che nulla fu ancora firmato circa le giurisdizioni in Egitto.

L'interpellanza di Brénier fu aggiornata a martedì, coll'adesione di Gramont.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 giugno 1870, ore 1 pom.

Il mare è sempre tranquillo, e il cielo sereno in Italia e nel resto d'Europa.

Sono probabili dei piccoli temporali locali, specialmente nel sud della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 po[m.]
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760, 0	mm 759, 2	759
Termometro centigrado	25, 0	31, 0	2[illegible]
Umidità relativa . .	70, 0	38 0	60
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sere[no] e nu[voli]
Vento { direzione . . / forza	0 debole	0 debole	0 deb[ole]

Temperatura massima . . . . + 31,[illegible]
Temperatura minima . . . . + 17,[illegible]
Minima nella notte del 15 giugno . . + 18,[illegible]

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — [illegible] presentazione dell'opera del maestro Ros[sini] *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *Il Di[avolo] innamorato.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — [illegible] presentazione dell'opera del maestro [Doni]zetti: *Il furioso all'isola di San Doming[o]* Esercizi ginnastici della famiglia araba.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Co[mpa]gnia dramm. di Giovanni Toselli rappres[enta] *La cassina rossa.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La dramm[atica] Compagnia diretta da L. Pezzana rappres[enta] *La Signora di Saint-Tropez.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La dramm[atica] Compagnia diretta da A. Monti rappres[enta] *Fernanda.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *giugno* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	61 65	61 62½	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1870		»	»	36 40	36 30	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	»	»	»	»	85 50
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	79 50
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	» 1 genn. 1870	500	»	»	711	709	»	»	
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	1900	1885	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	218	215	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	173 50	172 50	»	»	»
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1870	500	»	»	363	362 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . .	»	500	»	»	448	447	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	178
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie pice	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Nuovo impr. della città di Firenze	» 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	140
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	216
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	23
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	375
3 0/0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	62
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	37
			»	»	»	»	»	»	88

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 56	25 52
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 05	101 95
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		20 45	20 43
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 61 50-52½-55-60-65 f. c. — Az. Tab. 710 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 363 f. c.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

Segue ELENCO N° 150 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
48	Fiecco Vittoria	11 agosto 1803 - Cuneo	ved. del soldato pensionato Birolo Giuseppe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	21 giugno 1869	61 25	6 maggio 1869	durante vedovanza.
49	Avogadro Lascaris di Valdengo cav. Alfredo	24 agosto 1818 - Biella	già colonnello di fanteria	id.	id.	4640 »	16 id.	
50	Buonfrisco o Brombisso Chiara	20 novembre 1822 - Magliano Vetere	ved. del pensionato caporale Infante Costantino	id.	id.	115 20	6 gennaio 1869	id.
51	Sidoti Luigi	11 maggio 1796 - Palermo	già scrivano di prima classe alla direzione delle gabelle in Palermo	14 aprile 1864	id.	1280 »	1 giugno 1869	
52	Vecchi Paolo	7 dicembre 1841 - Spilamberto	carabiniere nella legione di Bologna	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	id.	
53	Martino Benedetto	28 gennaio 1813 - Ceppaloni	caporale nei veterani	id.	22 id.	465 »	21 maggio 1869	
54	Bognamini Beniamino	—	soldato nei bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 giugno 1869	
55	Bastianelli Annibale Ventura	11 agosto 1826 - Città di Castello (Perugia)	luogotenente di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	1 maggio 1869	
56	D'Escalon Carlo Stefano	13 giugno 1818 - Thionville (Francia)	già ingegnere meccanico del personale tecnico d'artigl.	14 aprile 1864	id.	4888 »	—	per una sola volta.
57	Falaguerra Luigia	27 luglio 1812 - Melfi	ved. di Senesi Tommaso cancelliere di mandamento, pensionato	id.	id.	425 »	13 aprile 1869	durante vedovanza.
58	Tognotti Leopoldo	29 dicembre 1824 - Arezzo	sottobrigadiere doganale di terra	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	582 40	1 maggio 1869	
59	Perego Gaetano	25 dicembre 1807 - Vimercate	già sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello in Brescia	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 giugno 1869	
60	De-Feo Giuseppe	1 gennaio 1809 - Avellino	già cancelliere del mandamento di Vico Equense	id.	id.	1600 »	id.	
61	Annibali Antonia Vigna Lavinia Id. Guendalina Id. Adele	6 giugno 1818 - Roma 7 ott. 1835 - S. Benedetto del Tronto 12 febbraio 1842 - Viterbo 28 ottobre 1848 - Macerata	ved. la prima e figlie le altre di Vigna Raffaele già direttore di polizia, giubilato	Pontificie 1 maggio 1828 25 giugno 1843	id.	1276 80	22 ottobre 1868	durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie; e da ridursi in L. 957 60 laddove il numero delle compartecipi fosse ridotto a tre, e a L. 638 40 quando fosse ridotto a due ed anche ad una sola.
62	Camurri Marianna	29 giugno 1815 - Modena	ved. di Panigardi Antonio già cancelliere supplente di giusdicenza criminale, al riposo	Estensi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	533 33	11 aprile 1869	durante vedovanza.
63	Pittiu Musio notaio Basilio	13 maggio 1809 - Samalzai (Cagliari)	segretario del tribunale di polizia in Cagliari	14 aprile 1864	id.	1144 »	1 gennaio 1869	
64	Pumelli o Posselli Gaetano	17 giugno 1831 - Parma	assistente custode dei RR. palazzi di Parma in disponibilità	Parmense 12 dicembre 1826	id.	466 66	1 aprile 1869	
65	Colisti Giuseppa Maria	20 marzo 1802 - Gaeta	ved. di Manti Paolo già maggiore, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	510 »	11 febbraio 1869	id.
66	Turioni Pietro	10 agosto 1807 - Milano	già ricevitore del demanio	14 aprile 1864	id.	2844 »	25 id.	
67	Borsellini o Borzallini Giuseppe	7 giugno 1807 - Palma (Montechiaro)	già commesso doganale	id.	id.	1200 »	1 novembre 1868	
68	Grano Gennaro	4 luglio 1817 - Palermo	già applicato di terza classe presso la Corte dei conti	id.	id.	1009 »	1 giugno 1869	
69	Rinaldi Giuseppe	11 dicembre 1821 - Napoli	già topografo di 2a cl. presso il corpo di stato maggiore	id.	id.	1215 »	1 maggio 1869	
70	Bonelli Giuseppe	26 ottobre 1813 - Barisciano	già guardiano demaniale	id.	id.	354 »	1 gennaio 1868	
71	Bazzano Luigi	20 luglio 1824 - Mortara	brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	23 id.	420 »	16 maggio 1869	
72	Haller Maria	13 luglio 1819 - S. Vigilio	ved. di Taramella Giovanni ex-caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	150 »	1 febbraio 1868	id.
73	Sormani Ferdinando	3 febbraio 1820 - Guastalla	guardia Reale del palazzo	id.	id.	445 »	6 giugno 1869	
74	Sala Luigi	21 marzo 1805 - Verona	commesso di 1a classe alla dogana di Milano	Dirett. austriache	25 id.	1296 30	1 maggio 1869	
75	Maltarello Felice	15 maggio 1805 - Rovigo	già insegnante nella scuola tecnica di Rovigo	id.	id.	1296 30	1 febbraio 1869	
76	Maberto Giacomo	26 gennaio 1826 - Giaglione	cantoniere addetto allo stradale del Moncenisio	RR. Patenti Sarde 21 dicembre 1824 e legge 15 ag. 1857	id.	200 »	1 giugno 1869	di cui 90 a carico dello Stato e 110 a carico della Società Vittorio Emanuele.
77	Chiesa Enrico	30 aprile 1832 - Milano	sottosegretario nella direzione del demanio e tasse in Ancona	Dirett. austriache	id.	302 46	1 novembre 1868	
78	Albuzio Enrico	29 agosto 1823 - Valle Cadore	già ufficiale doganale	id.	id.	432 10	1 settembre 1868	
79	Prosperi Domenica	12 gennaio 1816 - Corchiano	ved. di Giorgi Giacomo già capo guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	166 »	20 marzo 1868	durante vedovanza.
80	Bonomi ing. Giuseppe	5 gennaio 1797 - Busto Arsizio	ispettore per la lustrazione censuaria nella giunta del censimento in Lombardia	Dirett. austriache 14 aprile 1864	id.	1500 »	1 giugno 1867	
81	Fischetti Giovanni	16 dicembre 1810 - Napoli	segretario di 3a classe in disponibilità nell'amministrazione del Tesoro	14 aprile 1864	id.	1873 »	1 agosto 1868	
82	Losio cav. Pietro Paolo	5 luglio 1817 - Bobbio	maggiore di fanteria in aspettativa per riduz. di corpo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3060 »	1 giugno 1869	
83	Cristiano Maria Rosa	15 marzo 1826 - Marigliano	ved. di Giardini Giuseppe già commesso dei fondaci delle privative, pensionato	14 aprile 1864	id.	191 »	4 maggio 1869	id.
84	Angiolini cav. Dario	9 ottobre 1822 - Orbetello	maggiore d'artiglieria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2500 »	1 giugno 1869	
85	Brasini Rinaldo	6 gennaio 1844 - Venezia	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	6 id.	
86	Lotti Tancredi	4 aprile 1847 - Cotignolo	soldato nell'esercito meridionale	id.	id.	300 »	1 id.	
87	Foglia Luigi Id. Michele	17 genn. 1852 - Montecorvino Rovello 20 luglio 1858 - Id.	orfani di Costantino milite, e di Anna Pizzuto, morta in pensione	id.	id.	260 »	1 ottobre 1867	durante la minore età.
88	Radelmacher Giovanni o Leonardo Giovanni	26 febbraio 1824 - Modena	già scrittore presso il Ministero dell'interno estense	Decreto Estense 12 febbraio 1806 Dec. Corte Plenaria 29 maggio 1869	id.	648 »	—	per una sola volta.
89	Masaracchio Giuseppe	27 luglio 1834 - Palazzo Adriano	già sergente nell'esercito meridionale	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	1 giugno 1869 art. 15 della legge 7 febbraio 1865	
90	Tozzi Alessandro	12 dicembre 1826 - Firenze	già sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	1020 »	1 giugno 1869	
91	Bourguignon Giulia	16 febbraio 1800 - Pescia	ved. del colonnello a riposo Bracci cav. Ferdinando	Toscana 22 novembre 1851	id.	2060 80	9 maggio 1869	durante vedovanza.
92	Badalla Francesco	3 novembre 1802 - Sartirana	veterinario guarda stalloni di prima classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	400 »	1 gennaio 1868	
93	Chiapusso Giuseppe Gio. Battista	20 novembre 1836 - Ferrero	soldato del treno d'armata	Reg. 27 marzo 1867 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	11 marzo 1869	
94	Fajani Domenico	24 marzo 1820 - Monteleone	già guardia generale forestale	14 aprile 1864	26 id.	2683 »	—	per una sola volta.
95	Canino Pasquale	11 aprile 1811 - Picinisco (Sora)	furiere negli invalidi e veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	6 giugno 1869	
96	Belli Giacomo	14 gennaio 1802 - Torino	già aiutante contabile di prima classe nei magazzini dell'amministrazione militare	14 aprile 1864	id.	1395 »	16 marzo 1869	
97	Della-Valle Vitaliano	29 marzo 1809 - Spilamberto (Modena)	capo operaio borghese di 1a classe nel polverificio di Fossano	11 luglio 1852 7 e 20 febb. 1865	id.	671 60	6 giugno 1869	
98	Materna Agostino	1 novembre 1806 - Crema	soldato	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 luglio 1869 art. 31 della legge 14 aprile 1864	
99	Chernia Maria Antonia	20 sett. 1812 - Isola della Maddalena	ved. del marinaro di 2a cl. a riposo Caravey Onorato	20 giugno 1851	id.	137 50	28 gennaio 1869	durante vedovanza.
100	De-Lettis Angelantonio	13 febbraio 1816 - Piedimonte	operaio borghese di prima classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	336 »	1 giugno 1869	
101	Benelli Maria Anna	20 luglio 1814 - Forlì	ved. di Landi Vincenzo carabiniere pontificio, morto in pensione	Pontificia 30 gennaio 1822	id.	62 56	30 gennaio 1869	id.
102	Grecchi Giuseppe	28 gennaio 1824 - Prado	guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	802 »	1 giugno 1869	
103	Vico Domenico	11 ottobre 1823 - Cuneo	brigadiere nella legione Reali carabinieri di Torino	id.	id.	650 »	6 id.	
104	Pignocco Giuseppe	1 febbraio 1824 - Strambino	maresciallo d'alloggio nella legione dei carabinieri di Milano	11 luglio 1852	id.	671 60	5 febbraio 1869	
105	Bacchi Chiara	12 agosto 1794 - Pesaro	madre vedova di Bartolini Luigi già applicato di prima classe nell'amministrazione provinciale	Pontificie 1 maggio 1828 25 giugno 1848	id.	90 44	7 dicembre 1868	id.
106	Bernini Carolina	28 aprile 1802 - Lissa	ved. di Giovanni Allegri già magazziniere dei sali e tabacchi in pensione	Parmense 2 luglio 1822	id.	666 66	2 aprile 1869	id.
107	Lo-Bianco Sabina	3 gennaio 1804 - Palermo	ved. di Ferruggia Maurizio commesso doganale, morto in pensione	Decreto Siciliano 25 gennaio 1823	id.	63 75	8 marzo 1869	id.
108	Aquila Clelia Id. Laura	19 ottobre 1863 - Parma 28 aprile 1865 - Id.	orfane di Luigi già portiere al museo ducale di Parma, e di Mezzi Maria Rosa, morto in pensione	Parmense 2 luglio 1822	id.	240 »	24 aprile 1869	fino al compimento del 18° anno d'età, e prima, qualora si verificassero i casi contemplati dagli art. 21 e 23 della legge applicata.
109	Gruppi Giovanni	22 maggio 1818 - Bottofreno	già guardiano di prima classe delle Case di pena	id.	id.	275 36	1 gennaio 1869	
110	Soresini Pietro Antonio	20 ottobre 1809 - Badia (nel Polesine)	già cancelliere di pretura	Dirett. austriache	id.	1296 30	1 giugno 1869	
111	Ricciuti Anna Maria Innocenzia	26 luglio 1836 - Potenza	ved. di Vitali Luigi sottosegretario, in pensione	14 aprile 1864	id.	405 »	13 aprile 1869	durante vedovanza.
112	Serafini Gio. Battista	21 ottobre 1815 - Ravenna	già assistente di 1a classe del dazio consumo	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	660 »	1 dicembre 1868	
113	Bianchi Carlo Maria	8 giugno 1806 - Milano	già ricevitore doganale di terza classe	14 aprile 1864	id.	2400 »	1 maggio 1869	
114	Brigida Maria Giuseppa Id. Marianna	16 agosto 1860 - Pozzuoli 7 luglio 1863 - Procida	figlie del fu Francesco già guardiano dei bagni penali, e di Lo-Presti Natala, ora passata a 2e nozze	id.	id.	150 »	2 dicembre 1868	durante lo stato nubile e la minore età.
115	Savio Siro	20 gennaio 1819 - Travacò Siccomaria (Pavia)	sottobrigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	28 id.	420 »	1 giugno 1869	

(*Continua*).

N. 265.

R. INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 20 giugno 1870 dentro il palazzo delle finanze sito in piazza Marina, e precisamente nell'aula della soppressa Gran Corte dei Conti, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato relativo.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10a dell'infrascritto prospetto, e le ulteriori offerte in aumento non potranno essere al di sotto del *minimum* medesimo ai sensi dell'articolo 102 precitato regolamento.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà pagarsi entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il pagamento del prezzo suddetto, qualunque sia l'importo dei singoli versamenti, potrà essere fatto anche in quell'ufficio del registro o del demanio della provincia ove sono situati i beni venduti, che sia designato dall'acquisitore nell'atto della delibera.

Ove questi non faccia tale designazione, rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella Cassa dell'ufficio demaniale esistente nel capoluogo della provincia in cui seguì l'aggiudicazione giusta l'art. 47 delle istruzioni 28 dicembre 1867 compensando a senso dell'articolo 112 del regolamento, e nei modi indicati dalla circolare 21 ottobre, n. 20, le somme depositate per guarentigia delle offerte in titoli fruttiferi di nuova emissione.

8. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare contemporaneamente al primo decimo del prezzo di deliberamento, il sette per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari dovendo intieramente dividersi fra i lotti aggiudicati nel presente incanto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a'termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PRIMITIVO valore estimativo	PREZZO su cui si aprirà l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1809	1715	Palermo	Monastero delle Stimmate	Giardino ad agrumi ed alberi di varie frutta Mm. quadrati 63000 00; sito nella via Volturno	»	»	»	100800 »	10080 »	500 »	»

1886 Palermo, il 30 maggio 1870.

L'Intendente: G. CALVI.

Seghe a Macchina.

1875

PIETRO FORTINI, già direttore delle seghe di M. Ducci sui Renai a Firenze, rimosse testè per la costruzione del Lungarno Serristori, avvisa la vecchia clientela che ha messo su in proprio nuove seghe ad acqua in Rovezzano.

Il lavoro cammina speditamente e in modo da contentar tutti.

I prezzi della segatura dei legnami sono i seguenti:

Noce, **L. 0 90** ogni metro quadro — Palissandro, **L. 1 50** id. — Ebano, **L. 1 68**, id.

Recapito a Firenze, via Renai, N. 13.

MUNICIPIO DI GROSSETO

Veduta la Deliberazione consiliare dei 23 maggio 1870, n. 4,

Il sindaco del comune suddetto

NOTIFICA

Essere aperto il concorso all'impiego di veterinario comunale incaricato specialmente della visita delle carni da macello, cui è annesso l'annuo stipendio di lire seicento pagabili a rate mensili dalla cassa comunale.

Esso dovrà risiedere costantemente in Grosseto, ed adempiere agli obblighi portati dal regolamento approvato nel giorno 23 maggio, ostensibile nella segreteria comunale.

Compatibilmente con il disimpegno degli obblighi di che nel citato regolamento esso potrà prestare l'opera sua anche ai particolari.

Le istanze in carta da bollo dovranno esser presentate non più tardi del 30 giugno corrente e corredate della fede di nascita, di moralità e di specchietto, e della patente di veterinario.

Dal Municipio di Grosseto, li 10 giugno 1870.

1874 — *Il Sindaco*: A. FERRI.

MUNICIPIO DI PISTOIA

AVVISO.

Il sindaco della città di Pistoia:

Vista la Deliberazione consiliare de'18 settembre 1869;

Vista quella successivamente presa dalla Giunta municipale negli 11 giugno andante, colla quale, valendosi del mandato conferitole dal sullodato Consiglio ha stabilito richiedersi al Superiore Governo che l'acquedotto già deliberato per questa città venga dichiarata opera di pubblica utilità, e come tale assistita quanto alla sua esecuzione dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Vista la legge in ultimo luogo citata,

Rende pubblicamente noto:

Che per il periodo di giorni quindici computabili dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* si troveranno ostensibili nell'uffizio della sottoprefettura di Pistoia il piano particolareggiato di esecuzione prescritto dall'articolo 21 della citata legge, e le corrispondenti tavole geometriche da cui si desume la ubicazione, estensione, natura, confini e proprietari dei fondi da espropriarsi per l'opera surriferita secondo il progetto compilato dagli ingegneri signori cav. Felice Francolini e cav. Alessandro Cantagalli in data 3 decembre 1869, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione, e presentare quei rilievi ed osservazioni che crederà opportuni.

Pistoia, dal palazzo comunale, li 12 giugno 1870.

1880 — *Il Sindaco*: P. BOZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, si dovrà, nel dì 5 luglio 1870, alle ore 12 meridiane, procedere nella prefettura di Napoli ed innanzi al signor prefetto, ad un pubblico incanto con estinzione di candela vergine, per lo

Appalto del trasporto giornaliero dei dispacci, valigie, sacchi, danaro, carte di valore ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, da Eboli a Reggio di Calabria e da Reggio di Calabria ad Eboli.

1. Il trasporto sarà eseguito con carrozze coperte ed a quattro ruote, da contenere non meno di quattro posti. Le quali carrozze saran costruite secondo un modello da presentarsi dall'impresa, ed approvarsi dall'Amministrazione;

2. La corsa della linea da Eboli a Reggio di Calabria si farà in ore 69 1/2; e quella da Reggio ad Eboli in ore 76 3/4;

3. L'orario, le fermate, gli uffici, le stazioni trovansi indicate nella tabella A annessa al capitolato *del 20 maggio 1870 approvato dal Ministero*;

4. Il numero dei cavalli per il trasporto delle carrozze succennate sarà sempre in corrispondenza del bisogno di compiere il servizio in ogni circostanza nel tempo prescritto;

5. Nella esistenza di ferrovie delle quali l'Amministrazione volesse profittare pel trasporto dei suoi dispacci, essa avrà diritto di variare, diminuire o sopprimere le corse con carrozze, dandone avviso alla impresa 15 giorni innanzi;

6. La durata del contratto di appalto si estenderà ad anni cinque, dal 1° gennaio 1871 a tutto dicembre 1875, salva la facoltà all'Amministrazione di prorogarlo di sei mesi in sei mesi, da non eccedere però complessivamente la durata di nove anni;

7. La mercede annuale a pagarsi dall'Amministrazione a trimestri regolari maturati sarà di lire 240,000, dalle quali dovrà sottrarsi il ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi dai pubblici incanti;

8. L'appalto s'intenderà aggiudicato e conchiuso a base di tutte le disposizioni contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, sanzionato con Regio decreto dei 25 gennaio 1870, n. 5452, e sotto la osservanza di tutti i patti e condizioni stabilite nel capitolato dei 20 maggio 1870, approvato dal Ministero indi a favorevole parere del Consiglio di Stato. Del quale capitolato ed annessa tabella è dato ad ognuno di prendere accurata conoscenza, non solo nel Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, ma anche presso la prefettura di Napoli, e le Direzioni provinciali delle poste di Napoli, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Potenza, Chieti, Ancona, Bologna, Firenze, Livorno, Genova, Alessandria, Torino, Milano, Messina, Palermo;

9. Agl'incanti non saranno accettate offerte per persona da nominarsi; e coloro che intendessero di far partito (se non sono personalmente conosciuti idonei da chi presiede ai detti incanti) dovranno presentare:

Certificato d'idoneità a tal ramo di servizio, rilasciato dall'Autorità municipale, o altro funzionario equivalente; e

Cauzione provvisoria nella somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale o in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di borsa; la quale sarà subito restituita ai concorrenti, da quella all'infuori dell'aggiudicatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare nella cassa dei depositi e prestiti, per cauzione diffinitiva, la somma di lire cinquantamila, in numerario, in biglietti di Banca Nazionale, o in cedole di rendita dello Stato al corso effettivo di borsa nel giorno in cui saranno depositate;

10. Non stipulandosi il contratto nel termine di 15 giorni seguenti a quello dell'aggiudicazione, il deliberatario perderà il deposito fatto;

11. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione ministeriale;

12. Tutte le spese degl'incanti, compresa la triplice inserzione degli avvisi nei vari giornali, le tasse di registro e di concessione governativa, la carta bollata e i bolli straordinari, la stampa di 100 esemplari del contratto da consegnarsi all'Amministrazione delle poste, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno tutte ad esclusivo carico dell'appaltatore;

13. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di deliberamento, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo è fissato a giorni quindici, i quali scadranno il dì 20 dello stesso mese di luglio 1870, alle ore 12 meridiane in punto.

Napoli, 3 giugno 1870.

Il Segretario Capo della Prefettura
Cav. D'ADDOSIO.

1830

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 23ª *dell'anno* 1870. — 1865

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	543	296	116,023 43	60,620 19
Depositi diversi	84	49	76,035 23	103,438 46
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	6,000 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	2,500 »	3,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			200,558 66	167,058 65

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA — 1881

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1870, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1869.

PROVINCIE	ANNO 1870	ANNO 1869	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 202,960 38	211,089 52	»	8,129 14
Ancona	87,197 60	85,044 85	2,152 75	»
Arezzo	57,012 65	59,330 05	»	2,317 40
Ascoli Piceno	35,510 »	35,540 95	»	30 95
Aquila	49,136 75	53,551 20	»	4,414 45
Avellino	51,653 10	60,346 95	»	8,693 85
Bari	172,940 40	176,512 65	»	3,572 25
Belluno	28,277 60	22,388 90	5,888 70	»
Benevento	26,539 »	24,934 20	1,604 80	»
Bergamo	129,512 55	130,327 60	»	815 05
Bologna	222,895 25	234,398 30	»	11,503 05
Brescia	180,082 85	186,803 95	»	6,721 10
Cagliari	134,181 25	136,654 03	»	2,472 78
Campobasso	50,778 75	50,639 70	139 05	»
Caserta	238,518 85	235,930 46	2,588 39	»
Catanzaro	74,108 09	78,362 81	»	4,254 72
Chieti	59,081 30	61,700 10	»	2,618 80
Como	125,667 40	119,456 15	6,211 25	»
Cosenza	71,992 89	73,564 70	»	1,571 81
Cremona	119,480 86	132,416 92	»	12,936 06
Cuneo	181,236 82	176,311 84	4,924 98	»
Ferrara	126,297 96	147,091 80	»	20,793 84
Firenze	513,678 35	546,134 75	»	32,456 40
Foggia	93,016 73	93,311 20	»	294 47
Forlì	74,339 70	90,755 85	»	16,416 15
Genova	389,738 20	412,986 81	»	23,248 61
Grosseto	50,057 10	49,132 60	924 50	»
Lecce	115,690 25	120,329 90	»	4,639 65
Livorno	127,092 40	129,280 18	»	2,187 78
Lucca	95,614 37	100,398 30	»	4,783 93
Macerata	44,325 12	44,568 60	»	243 48
Mantova	80,452 49	84,424 89	»	3,972 40
Massa e Carrara	53,319 »	50,717 60	2,601 40	»
Milano	477,836 33	477,956 41	»	120 08
Modena	106,813 88	114,062 50	»	7,248 62
Napoli	664,625 35	635,246 54	29,378 81	»
Novara	190,474 47	187,090 77	3,383 70	»
Padova	164,280 51	166,473 09	»	2,192 58
Parma	120,518 44	126,228 45	»	5,710 01
Pavia	150,818 11	158,751 66	»	7,933 55
Perugia	121,001 86	124,303 77	»	3,301 91
Pesaro e Urbino	40,156 »	39,194 55	961 45	»
Piacenza	83,331 05	92,129 60	»	8,798 55
Pisa	144,293 53	151,864 80	»	7,571 27
Potenza	47,426 70	49,538 83	»	2,112 13
Porto Maurizio	55,466 79	54,091 90	1,374 89	»
Ravenna	77,054 15	86,968 »	»	9,913 85
Reggio (Calabria)	72,080 80	74,301 50	»	2,220 70
Reggio (Emilia)	71,034 90	75,565 46	»	4,530 56
Rovigo	116,852 77	121,826 55	»	4,973 78
Salerno	101,242 75	111,395 10	»	10,152 35
Sassari	69,106 65	67,566 50	1,540 15	»
Siena	58,654 10	61,148 10	»	2,494 »
Sondrio	16,589 45	15,472 25	1,117 20	»
Teramo	27,495 55	28,061 75	»	566 20
Torino	416,368 31	417,578 10	»	1,210 33
Treviso	77,418 62	78,808 97	»	1,390 35
Udine	135,631 96	156,751 58	»	21,119 62
Venezia	233,171 33	229,357 81	4,813 52	»
Verona	148,117 99	173,046 08	»	24,928 09
Vicenza	88,080 37	89,364 55	»	1,284 18
L.	8,139,128 73	8,378,384 02	69,605 54	308,860 83
Detraggonsi gli aumenti				69,605 54
Resta la diminuzione di maggio 1870				239,255 29
Prodotti dal 1° gennaio al 30 aprile	32,922,652 58	31,960,091 64	962,560 94	
Si detrae la diminuzione di maggio			239,255 29	
Totali . . L.	41,061,781 31	40,338,475 66	723,305 65	

Firenze, 13 giugno 1870.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:
L. STROZZI ALAMANNI.
RIDOLFI.

Avviso per reincanto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze,

Visto il verbale di dichiarazione per aumento del sesto, e deposito fatto nel 10 giugno 1870 da Pietro Casati sul prezzo di liberazione per lire trentasettemila dei beni subastati a danno Meozzi a istanza Casuccini, consistenti in un immobile situato in questa città in via del Corno;

Visto il decreto presidenziale del 12 giugno successivo, col quale viene destinato il nuovo incanto dei beni in parola per la mattina del venticinque luglio prossimo, a ore undici, registrato tanto il verbale che il decreto anzidetto con marca da lire una annullata a forma di legge,

Notifica:

Che i beni infradescritti e superiormente menzionati torneranno di nuovo e per la seconda volta all'incanto avanti il detto tribunale nella mattina del venticinque luglio prossimo, a ore undici, sul prezzo di liberazione aumentato del sesto, e così per la somma di lire 43,166 67.

Descrizione dei beni.

Un casamento posto in via del Corno, n. 10, composto di piano terreno, sotterranei, magazzino, e del primo e secondo piano, distinto al catasto della comunità di Firenze, sezione F, particella 636, 637 in parte, articolo di stima 464, con rendita di lire 472 21.

Li 13 giugno 1870.

1864 — SER MAGNELLI, canc.

Estratto di bando venale per vendita coatta.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Grosseto del 1° aprile 1870, registrata in detta città al volume X, n. 214, con lire 5 50, da Pianigiani, ed in seguito di ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del detto tribunale del dì 3 giugno 1870, registrata con marca da bollo da lire una, la mattina del 26 luglio 1870, alle ore dieci, alla pubblica udienza che sarà tenuta in Scansano dal detto tribunale, avrà luogo il primo incanto per la vendita dell'infrascritto stabile da Domenico Bastianini, possidente domiciliato alle Preselle, presso Montorgiali, rappresentato da M. Isidoro Ferrini, espropriato in danno del signor Ottavio del fu Giovanni Tognetti, consistente:

In un orto con fabbricato annesso ad uso di abitazione situato nella città di Grosseto in contrada la via del Giuoco del Cacio, oggi via Nuova, cui confinano suolo pubblico, pubblico passeggio delle mura, Giagnoni, e se altri, ecc., rappresentato al catasto del comune di Grosseto dalle particelle 398, 760, corrispondenti agli articoli di stima 606, 608, della sez. H, valutato al netto delle detrazioni lire 2053 30.

Detto fondo è stato valutato dal perito giudiciale ingegnere Giovanni Clive con la sua perizia depositata nel 9 febbraio 1870 nella cancelleria del detto tribunale, alla quale dovrà aversi piena relazione, e verrà esposto in vendita alle condizioni del bando venale del 4 giugno 1870 in detta cancelleria esistente.

Fatto li 6 giugno 1870.

1860 — Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 24 gennaio 1870, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 30 maggio stante, registrata con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale predetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì venticinque agosto 1870, a ore 10, sarà procedato all'incanto per la vendita dei beni sulle istanze dei signori David e Giuseppe Vettori, possidenti domiciliati a Valialle, rappresentati da messer Francesco Pistoi, escussi in danno di Antonio Gressi, possidente domiciliato alla Casina, presso Monterchi, in un solo lotto, sul prezzo di stima attribuito ai medesimi dal perito giudiciale signor Benedetto Massi, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 maggio 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Una casa ad uso di abitazione e di mulino, situata in luogo detto il Moro, popolo di San Michele arcangiolo a Vadonchia nel piano del Cerfone, composta a terreno di una stanza ad uso di mulino da cereali, con gora e bottaccio, di stalla e stalletto, ed avente due piani superiori, ed unito l'orto con pozzo d'acqua perenne, ed un appezzamento diviso in tre campi da fossi di scolo, lungo il Cerfone lavorato, vitato, pioppato, fruttato e alberato, rappresentato all'estimo del comune di Monterchi dalle particelle 642 in parte, 1372, 1357, 646, 647 e 648 in sezione F, di metri quadri 8544, con rendita di lire 116 63.

2. Un pezzo di terra in costa assai scosceso, diviso in sette preselle da ciglioni, lavorato, vitato, alberato, sodato e boschivo, rappresentato all'estimo suddetto in sezione F dalla particella 1358, di metri quadri 9461, con rendita imponibile di lire 18 22, confinato il tutto da gora, da Alberti, da torrente Cerfone, e da piazze a comune, stimato lire italiane 6802 60.

Si avvertono i creditori inscritti sui beni da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Giuseppe Brigidi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 31 maggio 1870.

1870 — PAOLO SANDRELLI, canc.

Citazione.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno dieci giugno in Napoli.

Ad istanza dei signori Gabriele Carunchio, liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria, domiciliato strada Nuova del Campo, n. 94, e Paolo Luigi Blacque, rappresentante i seguenti soci della detta disciolta Banca, cioè: 1. Armando Behic - 2. Carlo Alessandro Simons - 3. Abele Giuseppe Antonio Rogniat - 4. Filippo Delaroche - 5. Orazio Delaroche - 6. Ferdinando Gustavo de Bussieres - 7. Antonio Hesse e Comp. - 8. Alfredo de Raymond, domiciliato a Parigi ed elettivamente in Napoli presso il suo avvocato e procuratore signor Francesco Saverio Catalano alla strada Vergini, n. 56.

Io Beniamino Paradiso, usciere presso il tribunale di commercio di Napoli, domiciliato vico Latilla, n. 18, ho dichiarato quanto segue ai signori:

1. Carmela Amatruda, proprietaria domiciliata vico San Domenico Soriano, n. 44 - 2. Contessa Gaetani Doriseo, proprietaria domiciliata vico Sergente Maggiore, n. 29 - 3. Luigi Emery, commerciante domiciliato strada Toledo, num. 256 - 4. Raffaele Moreno, proprietario domiciliato strada Speranzella, n. 60 - 5. Giulio Wallach, commerciante domiciliato strada San Carlo, n. 27,

E per pubblici proclami ai signori: 6. Adolfo d'Eichtal - 7. Isacco Pereire - 8. Emilio Pereire - 9. Eredi Leuchtemberg - 10. Edmondo Ulrich - 11. Ippolito Biesta - 12. F. Grienniger - 13. Augusto Thurneyssen - 14. Casimiro Salvador - 15. Duca di Montebello - 16. Gustava di Blonay - 17. B. Boissonnas - 18. C. F. Pasteur - 19. C. Chegaray - 20 Credito mobiliare in Parigi - 21. Fratelli Baring e Comp. - 22 G. Sina - 23. Pietro Revoltella - 24 W. Broski - 25. Ulrich e Brot - 26. Seilliere - 27. Adriano Fancher - 28. Giuseppe Magnan - 29. B. Fould e Comp. - 30. Ernesto André - 31. Ernestin Escheles - 32. Mallet Freres e Comp. - 33. G. A. Thierbach - 34. Carlo Farjasse - 35. Pasquale Poggi - 36. Giacomo Holl - 37. Emilio di Pietro - 38. Adolfo Lefevre - 39. Ippolito Chaque - 40. Edmondo de Villiers - 41. Carlo Dumas - 42. Augusto Borrique - 43. Emilio Pasquier - 44. Giuseppe Como - 45. Eredi di Sigismondo Guntersheim signor Lennham, ed Elena Guntersheim, e questa maritata con Cerf Samuel - 46. Eredi Vincenzo Buffarini Urribaren.

Con sentenza resa dalla prima sezione del tribunale di commercio di Napoli nel 12 marzo corrente anno, registrata con marca da bollo annullata il 16 detto, n. 1309, lire 2 70 da Amato, l'istante signor Carunchio fu nominato liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria in surroga del signor Vincenzo Buffarini defunto. Ora i rappresentati dall'istante signor Blacque trovando giovevole nelle presenti condizioni della liquidazione la cooperazione di un uomo di legge, al che pienamente aderisce l'altro istante signor Carunchio, e riponendo entrambi piena fiducia nell'avvocato signor Federico Persico, che rappresenta pure in Napoli un numero considerevole di soci della detta disciolta Banca, così in virtù del decreto emesso dal presidente del detto tribunale di commercio in piè del presente atto, e per effetto della già ottenuta autorizzazione per un tale procedimento dalla prima sezione della Corte di appello di Napoli, ho citato gli anzidetti signori tutti Amatruda ed altri a comparire innanzi la prima sezione del tribunale di commercio di Napoli, sita alla salita San Sebastiano, n. 44, il giorno del quattro del prossimo entrante mese di luglio per sentir dare le seguenti provvidenze di giustizia:

Nominarsi il detto avvocato signor Federico Persico, liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria in unione del già nominato istante signor Carunchio.

Munirsi la sentenza di clausola provvisionale da eseguirsi non ostante qualunque gravame e senza cauzione.

Mettersi da ultimo le spese del presente procedimento a carico della liquidazione, e nel caso di contradizione alle su espresse dimande condannarvisi i succumbenti sempre con la ricompensa di avvocato.

Il presidente del tribunale di commercio di Napoli,

Visto l'articolo 154 procedura civile;

Autorizza il procedimento sommario, abbrevia i termini, e fissa la udienza del quattro luglio prossimo per la spedizione della causa, restando la stessa incardinata alla prima sezione.

S'intimi fra due giorni da oggi.

Così decretato oggi otto giugno 1870.

G. Pasqualoni - B. Capaldo.

Numero 7365.

Li 8 giugno 1870.

Incassato per dritti e trascrizione centesimi 75, Amato.

Le copie tanto del presente atto che del trascritto decreto da me usciere sottoscritto sono state lasciate ne' domicili di detti signori Amatruda Emery - Moreno Wallach, consegnandole separatamente a persone loro familiari come han detto.

Del presente atto se ne lascia copia nell'uffizio del giornale di Napoli per la debita pubblicazione giusta il disposto dalla legge, spedendosene simile copia pel mezzo della Regia Posta al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, benanche per la debita pubblicazione.

Il costo è: carta lire 13 20 - Dritto lire 42 50 - Sunto lire 1 80 - Registrato al Rep. 1 20, oltre il costo delle doppie inserzioni.

1878 — BENIAMINO PARADISO, usciere.

La Procura del Re presso il tribunale di Portoferraio

INVITA

gli eredi di Paolini Luigi dei furono Giuseppe Antonio ed Enrichetta Rosanti, nato all'Isola dell'Elba e morto nella età di anni 26 in Barcellona Nuova nello Stato di Venezuela in America ai 20 agosto 1869, a presentarsi nel suo ufficio di segreteria, con i documenti giustificanti la loro parentela col sovrannominato, per ricevere comunicazioni importanti sopra l'asse relitto in L. 2970 in oro.

Il Segretario
1145 — AVV. PELLEGRINO SENNO.

Eredità beneficiata.

Nel dì dieci giugno corrente la signora Rosa vedova del fu Bartolommeo Potenti, residente alla Croce a Uzzo, dichiarò avanti al sottoscritto cancelliere di accettare con benefizio di inventario la eredità lasciata al di lei figlio minorenne signor Atto Potenti, dimorante in detto luogo, dal signor Atto del fu signor Potenti di Pistoia, morto nel dì 7 giugno andante.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 12 giugno 1870.

Dott. I. BRANDAGLIA, canc.

Registrato con marca da centesimi cinquanta annullata.

1868 — I. BRANDAGLIA, canc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI COMO

Avviso.

A termini e pegli effetti degli articoli 43 e seguenti della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 3755, si reca a pubblica conoscenza che il signor Barboglio Pietro, domiciliato nel comune d'Induno Olona, ha prodotto regolare domanda per conseguire la concessione della miniera di piombo argentifero esistente in quel comune nella località denominata Valle Vassera, miniera già esplorata dal signor Vinasco Baglioni, che ha ceduto al petente ogni sua ragione.

Il presente avviso sarà pubblicato per tre domeniche successive in questo capoluogo provinciale, all'albo della sottoprefettura di Varese e dell'uffizio comunale d'Induno Olona, e sarà inserto nel giornale della provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Qualunque opposizione che si credesse di poter fare, dovrà, nei trenta giorni che seguiranno la inserzione del presente nel giornale ufficiale del Regno, venir presentata alla sottoprefettura di Varese, presso la quale potranno essere nel detto termine esaminati tutti gli atti relativi alla domanda.

Como, 7 giugno 1870.

1879 — *Il Prefetto*: Avv. LUIGI ZINI.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

BUONI IN ORO (Emissione del 1870).

I signori portatori dei titoli sono avvisati che i Certificati provvisori interamente liberati si cominceranno a cambiare del 15 giugno corrente in titoli definitivi al portatore,

a *Firenze*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Torino*, id. id.

Il pagamento della prima cedola si farà a partire dal 1° luglio 1870:

a *Firenze*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Torino*, id. id.
a *Parigi*, presso la Banca di Parigi 11*bis*, via Saint-Arnaud.
a *Ginevra*, presso la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Firenze, 13 giugno 1870. — 1863

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Il Consiglio Superiore, in coerenza all'editto di convocazione de'31 maggio ultimo, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 stante, n. 151, sempre sulle istanze di più e diversi azionisti, ed in ordine agli articoli 140 e 162 b. dello statuto, propone all'adunanza generale degli azionisti, da tenersi in Firenze il 21 e a Livorno il 28 corrente, il seguente

PROGRAMMA.

Gli azionisti della Banca Nazionale Toscana, convocati legalmente in adunanza generale straordinaria, senza derogare alle proprie deliberazioni prese nelle adunanze del 28 agosto e 11 settembre 1869, e premessa solenne protesta che con quanto vanno a deliberare non intendono di pregiudicare minimamente in guisa alcuna ai diritti già dedotti in giudizio e competenti alla Banca, tanto contro la Banca Nazionale nel Regno d'Italia quanto contro il R. Governo, quali diritti intendono anzi espressamente mantenere intatti ed illesi.

Deliberano, salva l'approvazione del R. Governo:

I.

1° Agli articoli 4, 6, 7 dello statuto sono sostituiti gli appresso:

Art. 4. La concessione della Banca Nazionale Toscana è prorogata a tutto dicembre 1890, meno il caso di perdite che diminuissero il capitale effettivo di un terzo, nel qual caso dovrà cessare in tronco ed esser messa in liquidazione.

Art. 6. La Banca potrà aumentare il suo capitale portandolo in tutto fino a cinquanta milioni purchè giustifichi di aver distribuito agli azionisti nei due precedenti bilanci almeno un sette per cento.

Art. 7. Il nuovo capitale sarà rappresentato da azioni di lire mille l'una da collocarsi nel modo seguente:

a) Fino a venti milioni di aumento di capitale, ogni azionista avrà diritto, nel termine che sarà assegnato dal Consiglio, di farsi acquirente alla pari delle nuove azioni nella proporzione di quelle di cui si troverà possessore.

b) Per ogni aumento di capitale superiore ai venti milioni come sopra riservati agli azionisti, le azioni saranno vendute all'incanto cedendo la differenza del prezzo a profitto della Massa di Rispetto.

2° Il capitale dovrà essere immediatamente portato a cinquanta milioni quando alla nostra Banca venga affidata una parte del servizio delle Tesorerie.

II.

Gli azionisti danno pieni poteri al Consiglio Superiore, con facoltà anche di delegarli, per portare ad esecuzione le suddette deliberazioni, e per devenire col Governo a quelle convenzioni e modificazioni ulteriori che saranno reputate opportune. — 1884

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.